più ha potuto ritrarre certamente, in modo, che lo stato declinatorio imposto dalla sovranità dell' eccell. senato non ha sofferto la
più piccola alterazione.

Non così sull'articolo dell'estraordinario armo, giacchè colla semplice esposizione delle quiete intenzioni di VV. EE. unicamente professate e dirette alla tranquillità interna della propria capitale garantia dei pur troppo frequenti avvenimenti che turbar la potrebbero, al solo giusto oggetto riferendosi di almeno mantenere ed obbligare indistintamente le belligeranti potenze a rispettar le leggi di neutralità, come in altri tempi fu osservato, ci parve convenisse, che il sig. principe (della Pace) ne acquistasse una vera idea con quei caratteri giusti, semplici e di convenienza, che sono sapientemente voluti da VV. EE. non trascurando però, che pure fosse a sua cognizione l'inattendibile e strana causa, che portò il teatro della guerra nelle viscere stesse del stato Veneto, malgrado tutte le pubbliche avvertenze e tutta la condotta più innocente e circospetta in faccia ad ogni partito.

Convenendo della maturità e giustizia della pubblica condotta
concluse però sempre, che a suo modo di vedere la serenissima
Repubblica non potrà più restar spettatrice nella gran causa, e
che, secondo lui, non potrebbe esser mai sollecita abbastanza una
determinazione, che le allontanasse il pericolo di esservi suo malgrado obbligata.

Noi fin d'allora decisi ad essere solamente storici ci siam ben guardati dal prendere alcun impegno e abbiamo vinto il giorno con quelle generiche frasi che stanno colle savie intenzioni delle rispettive nostre circostanze del momento. In conclusione per altro di questo delicatissimo argomento è necessario, che VV. EE. abbiano per certa la conclusione dell'alleanza suindicata colla Francia, e che le risposte ultimamente date a lord Buste sono di tale momento, confessato da quello stesso, che le ha concepite, che inevitabile è la rottura. Siccome le cose dimostravano tale fisonomia, come è noto a VV. EE., così anco analoghe sono in ora le vol. XIII.